



CITTÀ DI IMPERIA

La Città di Imperia si appresta a festeggiare a breve il Centenario della propria fondazione, avvenuta il 21 ottobre 1923. L'Amministrazione Civica, già a partire dall'autunno 2018, ha deciso di caratterizzare questo percorso di avvicinamento con iniziative di ampio respiro, coinvolgendo le realtà più attive e radicate della nostra città, per ragionare insieme del passato, del presente e delle tante sfide future.

Sebbene poco conosciuta, Imperia può vantare una storia significativa, che affonda le proprie radici nel passato degli undici antichi Comuni fondatori. Questa storia è racchiusa nell'affresco di Carlo Cesare Ferro che domina l'attuale Aula del Consiglio Comunale, un tempo splendida e maestosa Sala per Ricevimenti.

Con questa pubblicazione, desideriamo far conoscere gli illustri personaggi legati alla storia di Oneglia, Porto Maurizio e degli altri antichi borghi, recuperando l'orgoglio di aver dato i natali a figure importanti quali Andrea Doria, Edmondo De Amicis, San Leonardo, Gregorio De Ferrari, Elia Benza, Bartolomeo Bossi, Giovan Pietro Vieusseux, Maria Pellegrina Amoretti e molti altri.

L'obiettivo comune è di giungere, alla data del 2023, più consapevoli del nostro passato, delle nostre importanti tradizioni, del nostro comune bagaglio culturale, per essere più forti e determinati nello scrivere un nuovo capitolo della storia di Imperia.

Il Sindaco
Claudio Scajola



Al centro dell'affresco, inserita in una nicchia di linee semplicissime, Imperia «che sorge» è raffigurata come una giovane donna coperta d'un sottile peplo rosa slacciato, leggermente ruotata sul fianco destro, cui due figure allegoriche in volo porgono i simboli delle vocazioni fondamentali, marineria e olivicoltura leggibili altresì come rispettive proiezioni di concetti più vasti quali intraprendenza e pace: «le due Città Porto Maurizio e Oneglia... che congiungono le mani al di sopra».

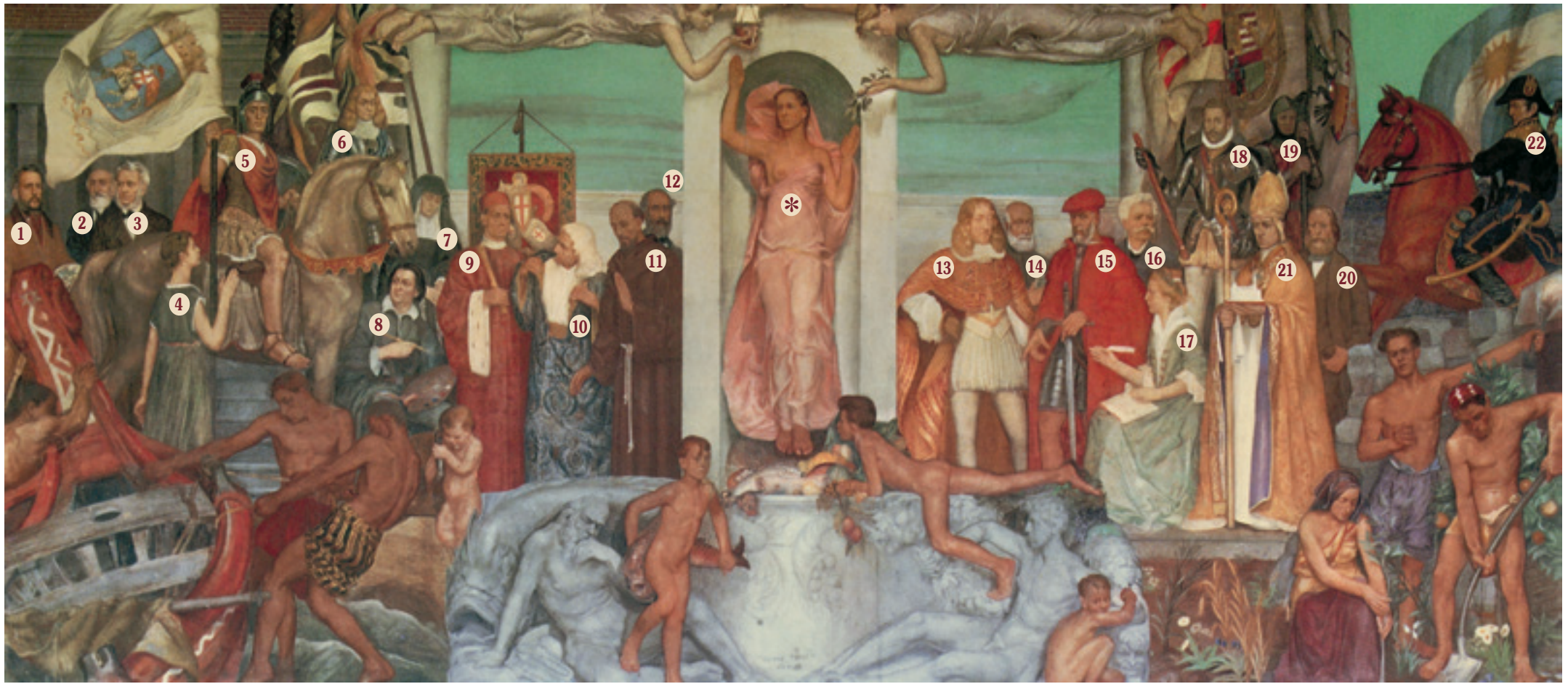
Ai piedi della personificazione cittadina è rappresentato un blocco marmoreo scolpito a forte bassorilievo con i genî della terra e del mare circondati da simbologie di diretta derivazione classica quali il delfino, il tridente e la cornucopia, sovrastati, in maniera volutamente dissociata, da due bimbi e due efebi che rappresentano il futuro della città ancora indissolubilmente legato al mare e alla terra e che «offrono alla nuova Imperia doni augurali». Negli angoli inferiori, due gruppi di tre figure ciascuno riprendono il motivo delle origini dei due centri urbani in forma idealizzata rappresentando a sinistra lo sbarco leggendario dei «Mauri Fenici» sulle spiagge portorine e l'impianto agricolo nelle valli onegliesi.

La fascia superiore è formata dal succedersi di ventidue personaggi legati direttamente o meno alle vicende storiche cittadine, dodici per Porto Maurizio, dieci per Oneglia di cui quindici «ritratti» frutto di accurate ricerche iconografiche svolte in occasione della stesura dei cartoni dell'affresco. La loro identificazione costituisce da sola, seppure in estrema sintesi, una rilettura della storia imperiese:

* - Figurazione della Nuova Città di Imperia

- 1 - Bartolomeo Bossi (Porto Maurizio 1817 - Nizza 1890) esploratore e patriota
- 2 - Raffaele Giannetti (Porto Maurizio 1837 - Genova 1915) pittore
- 3 - Giuseppe Elia Benza (Porto Maurizio 1802 - Porto Maurizio 1890) patriota mazziniano e primo deputato al Parlamento Subalpino
- 4 - il giovane Etolo scudiero di San Maurizio mitico santo cittadino martirizzato con la Legione Tebea ad Agaunum
- 5 - San Maurizio a cavallo con in pugno lo stendardo dell'antico Comune di Porto di cui fu patrono fin dalle origini
- 6 - milite in armatura (con stendardi diversi alle spalle) identificabile, in base alle richieste della committenza, con il Marchese di Susa o con un fantastico «Maurizio Tagliaferro» di Clavesana, primi feudatari della zona
- 7 - l'Abbadessa di Caramagna titolare di vassallaggio feudale concesso dai Marchesi di Torino nel 1028
- 8 - Gregorio De Ferrari (Porto Maurizio 1647 - Genova 1726) pittore
- 9 - uno dei Protettori del Banco di San Giorgio (il cui stendardo campeggia sullo sfondo)
- 10 - Francesco Garibbo (Porto Maurizio 1535 - Porto Maurizio 1615) Sindaco della Comunità
- 11 - Leonardo Casanova (Porto Maurizio 1676 - Roma 1751) frate francescano, predicatore e scrittore, santificato nel 1866 qui in un'errata versione iconografica che lo raffigura barbuto

- 12 - Leonardo Massabò (Porto Maurizio 1812 - Porto Maurizio 1886) pittore e affreschista
- 13 - «Il Principe Maurizio, figlio di Carlo Emanuele I° detto Principe di Oneglia» identificato anche come Amedeo III di Savoia
- 14 - Gian Pietro Vieusseux (Oneglia 1779 - Firenze 1863) letterato e promotore di cultura
- 15 - Andrea Doria (Oneglia 1466 - Genova 1560) uomo d'arme, ammiraglio e supremo riformatore della Repubblica di Genova
- 16 - Edmondo De Amicis (Oneglia 1846 - Bordighera 1908) pubblicista e scrittore
- 17 - Maria Pellegrina Amoretti (Oneglia 1756 - Oneglia 1787) giurista laureata all'università di Pavia
- 18 - Emanuele Filiberto Duca di Savoia (con alle spalle stendardi con croce di Savoia e stemma della corona) acquirente del feudo d'Oneglia nel 1576
- 19 - armigero in elmo e corazza che regge stendardo con l'aquila dei Doria, signori di Oneglia dal 1298 al 1576
- 20 - Giovan Battista Cuneo (Oneglia 1809 - Firenze 1875) patriota e giornalista
- 21 - Agostino Delbecchi (Oneglia 1697 - Cagliari 1777) arcivescovo di Cagliari o figura simbolica della dominazione feudale vescovile albenganese
- 22 - Manuel Belgrano (Buenos Aires 1770 - Buenos Aires 1820) figlio di emigrati onegliesi, generale ed eroe dell'indipendenza argentina, raffigurato a cavallo con vessillo argentino in pugno.



Otto anni dopo l'emissione del decreto di fondazione di Imperia, i lavori del nuovo Palazzo Comunale giunti in dirittura d'arrivo, il Podestà Giorgio Stoppani dava inizio (nell'aprile del 1931) alla decorazione interna dell'edificio progettando per la grande «Sala dei Ricevimenti» una serie di inserti affrescati di varia dimensione «raffiguranti allegoricamente le origini ed attività della popolazione di Porto Maurizio ed Oneglia».

Per l'esecuzione del tema, svolto poi in termini inattesamente poco ideologici, fu prescelto (su indicazione di Armando Titta progettista del Palazzo) il pittore Carlo Cesare Ferro Milone (nato nel 1880 - morto nel 1934) torinese, professore dal 1914 e Presidente dal 1930 dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Un artista di vaglia che aveva operato in Italia e nel Siam, in Francia ed in Argentina, con pregevoli lavori in collezioni pubbliche e private a Venezia, Torino, Londra, Parigi, Roma, Genova...

Per trentamila lire di compenso ed entro la fine di settembre sarebbero stati consegnati, a termini di contratto, il grande affresco parietale, i due laterali (dedicati alla civiltà marinara e peschereccia, tra desiderio d'avventura e nostalgia del ritorno, e alla civiltà agreste che snoda i suoi umili ritmi attorno alle grazie prorompenti di

Pomona) nonché quattro monocromi rappresentanti nudi simbolici maschili.

Ai bozzetti presentati dal pittore si imposero poche modifiche: «al posto della donna che fila, un vecchio frantoio di olive con uno sfondo recante qualche pianta di olivo» e... «qualche Fascio Littorio» aggiunto qua e là «che faccia esplicito accenno all'Era Fascista».

Alla metà di maggio, Ferro venne ad Imperia per documentarsi sui «ritratti» dei personaggi da eseguire.

I ponti vennero eretti ai primi di agosto e l'artista (che era ospitato a Villa Ardoino in Diano Marina), nonostante alcuni ritardi nella sistemazione della sala e nella messa in opera dei marmi, poté dare inizio con un allievo a dipingere di «buon fresco», trasponendo sul muro i cartoni preparati precedentemente.

Il 29 settembre l'opera era conclusa e per ripararla dal salino e dal pulviscolo, come pure per favorirne l'asciugatura, si dovettero chiudere con teli i finestroni del locale ancor privi di serramenti.

Solo la scena principale dedicata alle glorie cittadine è datata e firmata: «Cesare Ferro M. / 1-26 agosto 1931».

REGIO DECRETO 21 OTTOBRE 1923 N° 2360 : I COMUNI DI PORTO MAURIZIO ONEGLIA PIANI CARAMAGNA LIGURE CASTELVECCHIO DI S.MARIA MAGGIORE BORGO S.AGATA COSTA D'ONEGLIA POGGI TORRAZZA MOLTEDO SVP. E MONTEGRAZIE SONO RIVNITI IN VN VNICO COMUNE CHE PRENDE LA DENOMINAZIONE DI
I M P E R I A